

SCONTRO SUL COMITATO VACCINI

I medici italiani difendono la scelta di Russo «Via i no vax»

I medici difendono Francesca Russo che ha detto no alla commissione vaccini per la presenza di due colleghi vicini ai no vax. FERRO / PAGINA 8

Sostegno a Russo per la sua scelta di dimettersi. Gli Ordini: «Rivedere la composizione». E su Change.org petizione con 8.400 firme

No vax nel comitato sui vaccini I medici italiani contro il governo

Il professor Ruggieri: «Sono in vacanza, non ho esaminato i curricula dei componenti. Lo farò al mio rientro»

Bassetti: «Questa è coerenza, sconosciuta a tanti colleghi»

LO SCONTRO

Enrico Ferro / VENEZIA

Un plebiscito per Francesca Russo, la dottoressa veneta che ha rinunciato a un posto nella commissione governativa sui vaccini per non sedere allo stesso tavolo con due medici vicini ai no vax. Il giorno dopo l'annuncio della rinuncia all'incarico conferito direttamente dal ministro della Salute Orazio Schillaci, è un fiorire di elogi per la coerenza dimostrata. Gli Ordini dei medici del Veneto sono con lei, la federazione degli Ordini nazionali è con lei. E con lei il presidente Luca Zaia e un *endorsement* è giunto anche da Matteo Bassetti, altro nome importante della sanità nazionale. Insomma, l'uscita di scena della dirigente del Dipartimento di Prevenzione della Regione Veneto ha fatto rumore. Silenzio totale, invece, sul fronte romano. Non una parola da parte del ministro Schillaci.

È sua la firma sul decreto del 5 agosto scorso, giorno

in cui è stato ricostituito il Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (Nitag), organismo centrale nato con lo scopo di elaborare e supportare le politiche vaccinali nazionali. Il provvedimento è arrivato a seguito della scadenza triennale del precedente comitato che, come ricordano al Ministero, è stato istituito nel 2021 «alla luce delle esperienze maturate durante e dopo la pandemia di Covid». Tra i 22 tecnici che avrebbero dovuto discutere delle politiche vaccinali nazionali ci sono per anche due medici che non hanno mai nascosto le loro posizioni contrarie ai vaccini: sono il veronese Paolo Bellavite e il pediatra pisano Eugenio Serravalle. Appena ufficializzata la loro nomina nel gruppo di lavoro ministeriale, nelle chat No vax si sono moltiplicati in modo esponenziale i messaggi di giubilo. «Li chiamavano complottisti no vax, ora li convocano nei tavoli istituzionali», esulta il popolo negazionista del Covid. Proprio il medico Paolo Bellavite ha una chat tematica su Telegram con

31.238 iscritti.

Francesca Russo, letto l'elenco dei colleghi scelti per il Nitag, ha deciso di fare un passo indietro spiegando le sue ragioni. «Sono presenti componenti che in passato hanno più volte espresso posizioni non coerenti con le evidenze scientifiche in materia di vaccinazioni», ha scritto nella circolare inviata al Ministero per rassegnare le dimissioni.

«Francesca Russo è sempre stata in prima linea durante il periodo Covid», scrivono in una nota gli Ordini dei medici del Veneto. «Lontana dai media, ha costruito con il suo staff le linee guida regionali per contenere la pandemia. Sulla composizione del Nitag con la partecipazione di due esponenti notoriamente legati a posizioni antiscientifiche sui



vaccini, si sono già espressi negativamente la Società italiana di igiene con il presidente Enrico De Rosa e il Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle Pseudoscienze». Gli Ordini del Veneto chiedono al Ministero della Salute la revisione della composizione del Nitag. «Nel rispetto dei principi universali della scienza e nell'interesse supremo della salute dei cittadini», sottolineano. Richiesta che giunge anche dalla Federazione nazionale degli Ordini, attraverso il suo presidente Filippo Anelli. «Le posizioni critiche sui vaccini rischiano di snaturare un organismo tecnico il cui compito è quello di suggerire indicazioni coerenti con le evidenze presenti in letteratura», evidenzia Anelli.

«Complimenti a Francesca Russo che si è dimessa dalla commissione ministeriale vaccini», ha scritto invece Matteo Bassetti sul suo profilo Facebook. «Questa si chiama coerenza. La stessa che è sconosciuta a molti altri colleghi. Scienza e anti-scienza non possono convivere. I no vax e chi cura le infezioni con l'omeopatia non possono essere considerati esperti di vaccini e infezioni. Si tratta di un ossimoro». Bassetti ha condiviso anche una petizione che su *Change.org* ha già raccolto 8.400 firme. Il titolo è eloquente: «*Revoca delle nomine controverse nel Nitag: difendiamo la scienza e la salute pubblica*».

Resta da capire ora cosa farà l'altro medico veneto nominato insieme a Francesca Russo gruppo ministeriale: Pietro Ruggieri, ordinario di Ortopedia dell'Università di Padova. «Sono in vacanza, non ho ancora avuto il tempo di esaminare i curriculum di tutti i colleghi», dice prudenzialmente il medico padovano. «Mi riservo di informarmi adeguatamente al mio rientro». Non è escluso che possano arrivare anche altre dimissioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Russo, dirigente del Dipartimento di Prevenzione del Veneto



ORAZIO SCHILLACI
MINISTRO DELLA SALUTE
DEL GOVERNO MELONI



Pietro Ruggieri



Matteo Bassetti